

L'intervista **Giorgio Piras**

«Noi leader negli studi classici Insegniamo il latino ai cinesi»

► Il primato mondiale della Sapienza ► «Altro che lingua morta, qui si usano le tecnologie e si impara a essere duttili»
Il docente: «Per Roma risultato naturale»

La Sapienza batte Oxford, Sorbonne e Harvard negli studi classici. Lo conferma (per il secondo anno consecutivo) l'indagine QS World University Rankings by Subject, vale a dire la classifica delle università di tutto il mondo.

Giorgio Piras, direttore del Dipartimento scienze dell'Antichità della Sapienza, quanto conta essere a Roma?

«Molto. Non ci dobbiamo stupire dell'esito di questo ranking, gli stranieri per primi lo ritengono naturale. Viviamo in una città come Roma, ne studiamo e teniamo vive le tradizioni. E molti stranieri guardano a noi».

Avete particolari progetti internazionali in corso?

«Stiamo firmando, per esempio, un accordo con l'università di Pechino per l'insegnamento dei classics. Ce l'hanno chiesto in particolar modo per il latino, per lo scambio di docenti e studenti. Da parte dei cinesi c'è un interesse molto deciso e ci hanno chiesto una collaborazione importante per l'insegnamento di questa lingua».

Una lingua assolutamente «non morta».

«Più viva che mai, direi. Un successo che non t'aspetteresti mai. Eppure ricorrono dibattiti, discussioni, best seller, interventi pubblici. Addirittura il cinema, ora, con il film *Il primo Re*. Ma non ci sono solo i cinesi, in realtà».

A quale altro paese insegnate il latino?

«Abbiamo trattative in corso per progetti di scambio docenti in Canada e nel Nord degli Stati Uniti. E per i classics altre università importanti di cui siamo riferimento sono in Scozia e in Francia».

E in Italia?

«Un'altra iniziativa che ci vede protagonista riguarda la certificazione linguistica sul latino».

Un po' come per gli attestati della lingua inglese. In cosa consiste?

«I licei in varie regioni d'Italia ci chiedono la certificazione come garanzia di conoscenza della lingua latina. Noi organizziamo test cui partecipano le classi di studenti. Poi vedremo come spenderanno tutto ciò, ma intanto è una spia di interesse».

Perché la Sapienza è al top, in cosa si distingue?

«La tradizione antica su questi studi. Con docenti illustri nei va-

La Sapienza, la posizione per facoltà nella classifica mondiale



	2019	2018	Classifica 51-100		Classifica 101-150	Classifica 151-200
Studi classici & storia antica	1°	1	Storia	Ingegneria	Filosofia	Chimica
Archeologia	11°	9°	Teologia	Scienze & fisiologia	Scienze della comunicazione	Economia
Fisica & astronomia	34°	39°	Antropologia	Lingue moderne	Architettura	Agraria
Scienze bibliotecarie	43°	33°	Farmacia	Statistica	Psicologia	Biologia
Scienze naturali	57°	50°	Matematica		Sociologia	
Storia dell'arte	62°	75°	Geografia		Scienze politiche	
			Giurisprudenza		Scienze sociali	

Fonte: QS World University Rankings 2019

Il professor **Giorgio Piras**, direttore del Dipartimento scienze dell'antichità della Sapienza che anche nel 2019 conferma il primo posto nella classifica mondiale delle università



SIAMO UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER USA CANADA E FRANCIA L'ANTICHITÀ HA UN SUCCESSO INASPETTATO ANCHE AL CINEMA

ri decenni. Che hanno tenuto vive discipline e scuole».

Qual è oggi il senso di uno studio classico?

«La cultura classica permea profondamente la società italiana. Anche l'ambiente e il paesaggio stessi. Viene facile pensare a Roma, all'architettura, alla storia dell'arte. Ma non solo. Anche la lingua italiana è ricca di influenze greco-latine e il paesaggio è profondamente influenzato dai valori della classicità. L'equilibrio, l'armonia. Le strade sono state fatte dai romani, le città sono state costruite su modelli antichi. È un riconoscimento delle radici della tradizione della cul-

Il messaggio del ministro ai liceali

Bussetti: «Le occupazioni sono illegali»

«Le occupazioni delle scuole non sono un fenomeno recente. Succedeva anche quando io ero ragazzo. Voglio dirlo con chiarezza, non sono favorevole alle occupazioni, che sono un atto illegale. Ma certo bisogna riflettere sulle ragioni della protesta che nasce sempre da un disagio. Occorre ascoltare e dare risposte». Così il ministro dell'Istruzione, Marco

Bussetti, agli studenti del liceo Lucrezio Caro di Roma a cui ha risposto nel corso di una intervista pubblicata sul giornale della scuola. Ieri, intanto, il ministro e il presidente dell'ANVCG Giuseppe Castronovo hanno firmato, il rinnovo del Protocollo d'intesa tra il Miur e l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra Onlus.

Il tema delle risorse alle università è sempre «caldo».

«Il finanziamento generale sul sistema universitario italiano non è adeguato al ruolo, soprattutto in rapporto ai meriti e risultati scientifici. Nell'ultimo decennio ha subito un calo di risorse di almeno il 20 per cento. Quindi questo si riflette anche sulla Sapienza. Il fondo di finanziamento ordinario dell'università italiana è di 8 miliardi di euro. Troppo poco».

Laura Larcan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maturità, la simulazione della seconda prova

Gli studenti: «È durissima». Errore nel testo

IL TEST

ROMA Tacito e Cassio Dione a parlar di Seiano, nello stesso compito, forse non si erano mai incontrati. Di sicuro non alla maturità. Ma c'è sempre una prima volta. Ed è stata ieri, nella simulazione proposta dal ministero dell'Istruzione per aiutare i ragazzi dell'ultimo anno della scuola superiore a prendere confidenza con il secondo scritto dell'esame di Stato ma la prova conteneva anche un errore non da poco, nelle tracce.

LA PROTESTA

La maturità quest'anno debutterà nella sua nuova veste riformata e tra le maggiori novità c'è proprio quella relativa alla seconda prova, cosiddetta mista, con greco e latino insieme, matematica e fisica, inglese con una seconda lingua e così via per tutti gli indirizzi diversi. Una prova complicata, per tutti i ragazzi che quest'anno l'affronteranno per la prima volta. In tanti infatti sono scesi in piazza in tutta Italia, il 22 febbraio scorso, con uno sciopero che ha interessato circa 80 diverse città, protestando contro la riforma della maturità avvenuta durante l'anno, senza lasciare il tempo agli studenti di prepararsi a dovere. L'attenzione quindi è alta, da parte dei maturandi così come dai docen-

ti che si ritroveranno anche loro alle prese con un nuovo esame.

Tutto da sperimentare nei pochi mesi che restano da qui al 19 giugno, giorno di inizio degli esami. E così ieri la simulazione è stata provata da moltissime classi, come un'opportunità per sapere a cosa andranno incontro ed è stato già fatto, nelle scorse settimane, con lo scritto di italiano. Ma il secondo è di certo il più temuto.

SCIVOLONE DA MATITA BLU

Qualcosa non ha funzionato. Nel compito destinato al liceo classico c'era infatti una citazione di troppo, uno scivolone, da matita blu, per uno scambio di persone: nella parte in italiano, introdotta dal Ministero per agevolare i ragazzi nella comprensione del testo di Tacito, viene nominata «Livia Drusilla, nuora dell'Imperatore». Ma Drusilla in realtà era la madre di Tiberio, mentre la nuora dell'Imperatore si chiamava Livilla, ricordata dai suoi contemporanei per la sua bellezza. Una caratteristica estetica che non le ha però garantito di essere ricordata anche da chi ha prepa-

Per una nota

Si lancia dalla finestra a scuola, grave l'2enne

Si è buttato dal secondo piano della scuola dopo aver preso una nota per non aver fatto i compiti a casa. Emerge da una prima ricostruzione su quanto successo in una scuola media di Coriano (Rimini) dove un 12enne è rimasto ferito dopo essere precipitato dalla finestra. I carabinieri di Riccione stanno raccogliendo le testimonianze dei compagni di classe e dell'insegnante e hanno segnalato il fatto all'autorità giudiziaria. Tutto è successo alle 9.30, in un intervallo per il cambio dell'ora. Il dodicenne che, ha il banco proprio vicino alla finestra, all'improvviso avrebbe aperto il vetro buttandosi. È ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Bufalini di Cesena.

Berlino Il direttore d'orchestra



Barenboim si difende dalle accuse: «Io un despota? Campagna sospetta»

Daniel Barenboim, figura centrale della musica classica della capitale tedesca, è accusato da alcuni orchestrali di essere aggressivo, dispotico e umiliante. Il celebre direttore d'orchestra argentino si è difeso in un'ampia intervista a die Zeit, nella quale sostiene di essere invece vittima di una «campagna» dal «timing sospetto».

rato le tracce per la seconda prova. Gaffe a parte, il compito si è svolto regolarmente, nei tempi previsti: 6 ore, al posto delle 4 previste fino allo scorso anno quando la traduzione interessava una sola lingua.

IL MALUMORE

La prova è stata promossa dagli studenti? No, più di uno su due la considera troppo difficile. Come dimostra un sondaggio di Skuola.net, che ha intervistato a caldo gli studenti subito dopo la simulazione, per un ragazzo su due la doppia materia complica decisamente l'esame. Solo il 14% ha dichiarato che avrebbe saputo fare il compito dall'inizio alla fine mentre quasi 6 su 10 hanno ammesso che, se fossero stati all'esame vero e proprio, avrebbero saputo svolgere solo alcune parti della prova.

Circa uno su tre ha dichiarato invece di aver incontrato problemi in tutti i passaggi della prova. Ma per il ministro Bussetti l'esame non sarà più complicata rispetto al passato: «Posso assicurarvi che questa Maturità non sarà più difficile delle altre. Il mio consiglio? Affrontatela con serenità e con responsabilità. E potete farlo solamente studiando, impegnandovi». La prossima simulazione ci sarà il 26 marzo per italiana e il 2 aprile per il secondo scritto.

Loirena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA